

Repubblica a Milano. Dalla Dalmazia furono tolti 1500. Fanti per inviarli in Levante, e vi fù supplito con altrettante Cernide levate dallo Stato di Terra ferma. Per la direttione poi dell'Armi in Morea fù eletto Proveditore Generale Nicolò Cornaro, il quale non ricevè la Carica, & in suo luogo fù sostituito Giacomo Cornaro. Per introdurre le buone regole nel governo civile, & economico di quel Regno si destinarono tre Senatori con titolo di Sindici, e furono Girolamo Reniero, Domenico Gritti, e Marino Michele. Al Generalato delle tre Isole di Corfù, Cefalonia, e Zante, alla direttione del quale s'aggiunsero santa Maura con Leucada, & i vicini Territorii della Terra ferma, che dal Golfo di Prevesa si estendono fino a Lepanto, fù eletto Andrea Navagiero. Cessò quest'anno di vivere il Doge Giustiniano, che lasciò honorata fama di virtù, di prudenza, e di sommo zelo verso il bene della Patria. Fù soggetto ornato de' gli studii di belle lettere. Sostenne l'Ambascieria di Francia con molta lode, & ardendo all'hora la Guerra di Candia, fù grato istrumento appresso il Rè per l'espeditiione di molti soccorsi a quella combattuta Piazza. Impiegato ne i principali Magistrati urbani gl'esercitò con singolare diligenza, puntualità, e giustizia, e con la stessa virtù, & applicatione amministrò per quattro anni la carica pesante di Sindico Inquisitore nello stato della terraferma, nella quale io, che scrivo, hebbi per tutto il tempo l'honore della Colleganza. Per l'elettione del successore non furono soggetti, ch'entrassero in dimanda; la publica gratitudine obligando ogn'uno a ceder al merito del Capitan Generale Moresini. Seguì perciò con tutti i voti la sua esaltatione, e per non privare la Patria della sua valorosa, e fortunata direttione, gl'espressse il Senato la sua volontà, che continuasse al comando dell'Armi. Giuseppe Zuccato uno de' segretarii del Senato fù spedito all'Armata a portar l'Insegne della nuova dignità, e per maggior decoro della medema gli restarono destinati due Consiglieri, che furono Girolamo Grimaldi Cavaliere, e Lorenzo Donado. Da questi unitamente con il Proveditore dell'Armata, e con il Doge doveva essere formata la consulta con il voto deliberativo, riservata allo stesso la prerogativa, propria della Carica di Capitan Generale, di prevalere il suo parere in parità di voti; e con tutta l'autorità nell'essecutione del deliberato. Durante l'absenza del Doge ebbero l'obbligo di risiedere in palazzo due Consiglieri & un Capo di quaranta, dandosi a vicenda frà essi il cambio.

Il Fine del Sesto Libro.

*Morte del
Doge Giu-
stiniano.*

*Elettione al
Dogado del
Capitan
Generale
Moresini.*